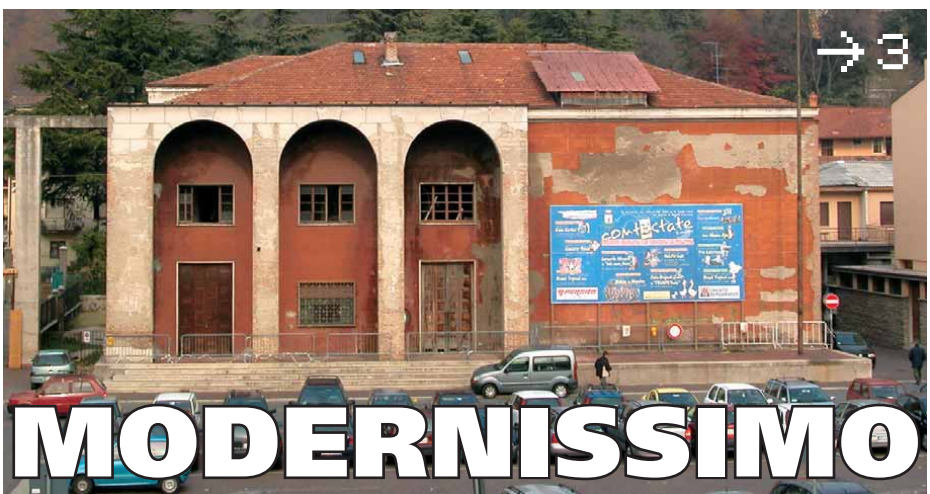


PERIODICO BIMESTRALE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE | ANNO 12 • N. 4 | NOVEMBRE 2003



OMAGGIO AI CADUTI NELL'IRAQ

Bandiera abbrunata a mezz'asta sul pennone antistante il Municipio, parecchi tricolori alle finestre: così anche Nembro ha partecipato al lutto nazionale (particolarmente il 18 novembre, giorno dei funerali) per i 19 italiani (carabinieri, militari, civili) vittime il 12 novembre dell'assalto terroristico a Nassiriya, in Iraq.



MODERNISSIMO

Cosa si farà?



→ 5-12

SPORT



A tu per tu con la fame
Incontro con → **2**
FREI BETTO

a tutto campo
 Nuova palestra alle Elementari di San Faustino e un piano per accostare i ragazzi alla pratica sportiva: in ottobre sono diventati realtà contemporaneamente.

Il nuovo statuto della CASA DI RIPOSO
 → 8-9



Alpinismo e solidarietà
 → 13



La variante in cantiere per il Prg

Uno sviluppo "compatibile"

Ridefinizione normativa e cartografica delle aree a destinazione industriale esistenti; scelte strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi relativi alla attuabilità delle opere pubbliche e all'uso delle aree



necessarie; ripermutazione e riazonamento delle aree agricole in funzione della morfologia dei luoghi finalizzati ad una maggiore tutela del territorio; variazioni minori di assestamento delle previsioni urbanistiche già vigenti in materia di viabilità e standard urbanistici; realizzabilità degli interventi: sono queste le linee con le quali dalla fine di settembre è stato avviato il procedimento di formazione della variante n. 15, parziale, da assumersi in via ordinaria per il Piano regolatore, allo scopo di ottenere "un assetto sostenibile del territorio, coerente con le espressioni delle emergenze sociali, culturali ed

ambientali". Idea ispiratrice dell'iniziativa - nella formulazione tradotta in una nota sottoscritta congiuntamente dal sindaco e dall'assessore all'urbanistica - è la seguente: «La qualità della vita si gioca prevalentemente nel contesto urbano; in questo quadro, fondamentale è un corretto rapporto con le aree verdi ed agricole e prossime al centro abitato; le attuali norme consentono di valorizzare al meglio le potenzialità presenti nel nostro territorio nel rapporto tra 'costruito' e 'non costruito'». Per una risposta esauriente a tale interrogativo - ma anche per consentire una ampia partecipazione all'operazione messa in moto -, dopo una prima serata di presentazione, sono stati organizzati, tra la metà di ottobre e i primi di novembre, quattro incontri, nei quali - con l'intervento di relatori esterni - la riflessione sulla realtà locale è stata contestualizzata al panorama generale, (e provinciale in particolare) delle problematiche connesse a ciò che si intende fare con questa prima variante parziale del Prg, possibile preludio - sempre secondo le note del sindaco e dell'assessore - ad una successiva revisione generale dello stesso strumento urbanistico con attenzione alla qualità ambientale, inquadrata nella prossima nuova normativa regionale.

ambientali". Idea ispiratrice dell'iniziativa - nella formulazione tradotta in una nota sottoscritta congiuntamente dal sindaco e dall'assessore all'urbanistica - è la seguente: «La qualità della vita si gioca prevalentemente nel contesto urbano; in questo quadro, fondamentale è un corretto rapporto con le aree verdi ed agricole e prossime al centro abitato; le attuali norme consentono di valorizzare al meglio le potenzialità presenti nel nostro territorio nel rapporto tra 'costruito' e 'non costruito'». Per una risposta esauriente a tale interrogativo - ma anche per consentire una ampia partecipazione all'operazione messa in moto -, dopo una prima serata di presentazione, sono stati organizzati, tra la metà di ottobre e i primi di novembre, quattro incontri, nei quali - con l'intervento di relatori esterni - la riflessione sulla realtà locale è stata contestualizzata al panorama generale, (e provinciale in particolare) delle problematiche connesse a ciò che si intende fare con questa prima variante parziale del Prg, possibile preludio - sempre secondo le note del sindaco e dell'assessore - ad una successiva revisione generale dello stesso strumento urbanistico con attenzione alla qualità ambientale, inquadrata nella prossima nuova normativa regionale.

Due concerti natalizi

Tra le iniziative promosse nell'imminenza delle festività di fine anno si segnalano due concerti con motivi natalizi: al Teatro S. Filippo Neri il 14 dicembre canterà il Coro Anghélon (fattosi apprezzare in una delle serate per Carlo Nembrini), mentre il 21 dicembre (domenica sera) sarà alla ribalta la Banda di Nembro (fedele così a una consolidata tradizione).

NEMBRO INFORMAZIONE Edizione dell'Amministrazione Comunale di Nembro

DIRETTORE RESPONSABILE
EUGENIO CAVAGNIS

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI NEMBRO
VIA ROMA, 13
TEL. 035 47 13 11

IMPAGINAZIONE
GRAFICA MARCASSOLI SRL - NEMBRO

STAMPA
MAGGIONI LINO SRL - RANICA

Autorizzazione del tribunale
di Bergamo n° 5 del 1992

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Frei Betto e il progetto "Fame Zero"

Il ricco Brasile è pieno di poveri

Il Brasile è al quarto posto nel mondo tra i Paesi esportatori di alimenti, ma un terzo della sua popolazione (circa 40 milioni di persone) non ha ogni giorno cibo adeguato; da qui una debilitazione fonte di malattie spesso micidiali; muore entro il primo anno di vita il 60 per mille circa dei bambini; è in mano all'1 per cento degli abitanti il 44 per cento della terra coltivabile; l'agricoltura resta tuttora di gran lunga il settore primario dell'economia. La sua valorizzazione appropriata non può che partire dalla base, coinvolgendo famiglie, municipi, istituzioni locali coordinati in forma adeguata. La riforma agraria è al primo posto tra le cinque in cantiere: le altre riguardano la previdenza, il lavoro, le istituzioni, le tasse. Una prima concreta risposta al "problema cibo" è il progetto "Fame zero" che vuol garantire - tramite aiuti internazionali in aggiunta a quelli del governo locale - "sicurezza alimentare" alla gente attraverso strategie specifiche e strutturali (una delle quali riferita al reperimento dell'acqua con cisterne che costano poco e danno enormi risultati). A parlare di tutto questo (e di tante altre cose affini) è venuto a Nembro su invito della Rete Radiè Resch e di vari enti e associazioni Frei Betto, 60 anni, ex giornalista, imprigionato dal regime militare che guidò il suo Paese, dal '65 entrato nei Domenicani ed esponente di punta della teologia della liberazione. Ora è consigliere speciale del nuovo presidente del Brasile Luis Ignacio Lula da Silva; in prima persona egli sta portando avanti il progetto "Fame zero" (e per aiutarlo nei suoi sforzi è nata in Italia una Associazione). Frei Betto (Carlo Alberto Libanio Christo è il vero nome) ha scritto 40 libri e un'infinità di articoli. Il 17 ottobre in Municipio ha tenuto una conferenza stampa, ha incontrato la Giunta e i capigruppo; alla sera ha parlato al Teatro S. Filippo Neri, stracolmo di gente. «Perché fa più presa la lotta all'Aids che quella alla fame?». Risposta: «L'Aids colpisce anche i ricchi la fame solo i poveri». «Quale è in lei il rapporto tra fede e impegno sociale?». «La prima ispira il secondo». «Cosa pensa della guerra nell'Iraq?». «L'unica guerra da fare è quella contro povertà e fame».



Il Brasile è al quarto posto nel mondo tra i Paesi esportatori di alimenti, ma un terzo della sua popolazione (circa 40 milioni di persone) non ha ogni giorno cibo adeguato; da qui una debilitazione fonte di malattie spesso micidiali; muore entro il primo anno di vita il 60 per mille circa dei bambini; è in mano all'1 per cento degli abitanti il 44 per cento della terra coltivabile; l'agricoltura resta tuttora di gran lunga il settore primario dell'economia. La sua valorizzazione appropriata non può che partire dalla base, coinvolgendo famiglie, municipi, istituzioni locali coordinati in forma adeguata. La riforma agraria è al primo posto tra le cinque in cantiere: le altre riguardano la previdenza, il lavoro, le istituzioni, le tasse. Una prima concreta risposta al "problema cibo" è il progetto "Fame zero" che vuol garantire - tramite aiuti internazionali in aggiunta a quelli del governo locale - "sicurezza alimentare" alla gente attraverso strategie specifiche e strutturali (una delle quali riferita al reperimento dell'acqua con cisterne che costano poco e danno enormi risultati). A parlare di tutto questo (e di tante altre cose affini) è venuto a Nembro su invito della Rete Radiè Resch e di vari enti e associazioni Frei Betto, 60 anni, ex giornalista, imprigionato dal regime militare che guidò il suo Paese, dal '65 entrato nei Domenicani ed esponente di punta della teologia della liberazione. Ora è consigliere speciale del nuovo presidente del Brasile Luis Ignacio Lula da Silva; in prima persona egli sta portando avanti il progetto "Fame zero" (e per aiutarlo nei suoi sforzi è nata in Italia una Associazione). Frei Betto (Carlo Alberto Libanio Christo è il vero nome) ha scritto 40 libri e un'infinità di articoli. Il 17 ottobre in Municipio ha tenuto una conferenza stampa, ha incontrato la Giunta e i capigruppo; alla sera ha parlato al Teatro S. Filippo Neri, stracolmo di gente. «Perché fa più presa la lotta all'Aids che quella alla fame?». Risposta: «L'Aids colpisce anche i ricchi la fame solo i poveri». «Quale è in lei il rapporto tra fede e impegno sociale?». «La prima ispira il secondo». «Cosa pensa della guerra nell'Iraq?». «L'unica guerra da fare è quella contro povertà e fame».

Cavour e San Martino, vie delle... meraviglie

"Pica préde" della Val Camonica, degustazioni di vini della nostra provincia, presentazione dell'attività casearia (dal latte al formaggio) nella Bergamasca, ritorno della "Scultura golosa" con 5 quintali di cioccolato, "miniera delle pepite d'oro" con vagoncini carichi di... panna montata, osteria del vin brulé, ceramica raku cotta dal vivo; e poi folclore e musica col gruppo "La tradizione" di Grosio (Valtellina), la Fanfara alpina di Scanzo, il complesso "Asseneuro" (jazz and blues): queste le attrazioni della sesta edizione della mostra-mercato dell'artigianato artistico che tornerà il 7 e l'8 dicembre (domenica e lunedì) nelle vie Cavour e San Martino con la serie dei bianchi gazebo ricchi di preziosità e oggetti-regalo utili e belli da avere in casa, nonché di tanto altro. Organizzazione a cura dell'équipe ormai molto ferrata della Delesconembro. Collaborazione e appoggio della Provincia, del Comune e della Comunità Montana.



Deciso l'intervento per recuperare l'edificio fatiscente

"MODERNISSIMO"

Conto alla rovescia



Vedute del "Modernissimo": durante l'intervento dei "pompieri" in agosto ed altri scorci.

Le proposte della Giunta

Un ampio auditorium (strutturato in particolare per la musica – in considerazione dei molti musicisti e cantori nembresi e della scarsità di ambienti di tal tipo nei dintorni –); una sala di rappresentanza, e una per il Consiglio comunale; un ristorante-bar, eventualmente uffici staccati del Municipio (anagrafe?); posti auto sotterranei: ecco, in linea di massima, quanto la Giunta propone di realizzare nel "contenitore" dell'ex Modernissimo. Non si tratta di un "piano" già abbozzato, ma di una base, di una traccia sulle quali è aperta la discussione – con altre idee, suggerimenti, indicazioni – in vista di quella che sarà la scelta conclusiva. Tutti possono far arrivare proposte alternative in Comune.

I calcinacci caduti a seguito del nubifragio di fine agosto (dopo altri staccatisi prima), che hanno determinato l'intervento dei vigili del fuoco e il transennamento dell'edificio, sono stati la spinta in più per l'Amministrazione civica ad affrontare risolutamente il problema della sistemazione del complesso del "Modernissimo" (sistemazione peraltro già inserita nel suo programma). Ora è stato predisposto per tale opera un conto alla rovescia: entro il dicembre 2003, bando per il progetto; aprile 2004, consegna dei progetti preliminari; maggio 2004, valutazione da parte della Commissione che sarà costituita e incarico al progettista scelto; settembre 2004, progetto definitivo; novembre 2004, progetto esecutivo; gennaio 2005, gara d'appalto; marzo 2005 assegnazione dei lavori; entro il 2007, impresa compiuta. In vista del "lancio" dell'operazione, il 20 novembre è stata indetta in Comune una riunione di "esperti" e "opinionisti" per raccogliere pareri sul da farsi, mentre la Giunta ha messo sul tappeto una propria proposta (riportata a parte) come base di partenza. Il sindaco ha posto alcuni "punti fermi" al dibattito; la Biblioteca è ormai destinata nell'ex Centro professionale; la Banda avrà sede alle elementari di Viana; l'area mercato sarà attorno al Municipio, grazie anche alla piazza sovrastante

Approvato il progetto definitivo

Zona ex Ferretti: iniziano i lavori



I progetto definitivo per la zona ex Ferretti (con un programma integrato pubblico/privato che, con varianti rispetto a quanto ipotizzato dalla precedente Amministrazione – anzitutto l'eliminazione del Centro congressi che era stato immaginato nel Campo rotondo – porterà alla costruzione anche di un parcheggio multipiano nell'area retrostante al Municipio – foto –, è stato l'argomento di maggior rilievo posto negli ultimi mesi sui tavoli del Consiglio comu-

nale. È stato inoltre approvato in via definitiva il piano di recupero e riedificazione per l'area tra via Roma e via Bilabini (zona dell'ex falegnameria che era di proprietà Gritti-Mologni). Oltre a quella dedicata, all'inizio di luglio, al futuro della Casa di Riposo, il Consiglio ha tenuto riunioni il 12 e il 26 settembre. Tra i temi della seduta convocata per il 28 novembre, di spicco gli ultimi assestamenti (a norma di legge) del bilancio 2003 e la convenzione per la Segreteria con i Comuni di Brumano, Rota e Corna Imagna.

te il pluriparcheggio che presto si costruirà; nel Campo rotondo non ci sarà un Centro congressi; va valorizzato il centro storico; è in vendita la Villa Compostella. Il Modernissimo fu inaugurato il 17 maggio 1936; ha avuto diverse proprietà; è stato teatro-cinema, sede di associazioni, della Posta. Copre un'area di circa 800 mq., su tre piani (totale 1.500 mq.); ha una cubatura attorno ai 10 mila mc. (è alto 10 m circa). In pratica è inutilizzato dai primi anni '80. Un concorso di idee nel 1985 portò 31 proposte di intervento. Altri progetti furono fatti nel 1987, nel 1994 (sfociato nell'ipotesi di "Nembro 2000") e nel 2002. E ora? Qualcuno vorrebbe una sala polifunzionale al posto del solo auditorium; altri hanno chiesto un complesso per videoconferenze; c'è stata – provocatoria – la paradossale idea di abbattere tutto per far posto a un giardino (ma la Sovrintendenza tutela l'edificio), puntando poi per i bisogni su Villa Compostella. Suggerimenti sono venuti anche d'altro tipo. Incitamento base: si faccia qualcosa, bene e subito.



A scuola a piedi (e mucche nei prati)

Un'atmosfera d'altri tempi

Ammministrazione civica, Istituto comprensivo scolastico, Comitato dei genitori, A.g.e. si sono accordati per attuare anche a Nembro l'8 ottobre l'iniziativa "Andiamo a scuola a piedi", che in una speciale "Giornata" già da quattro anni si svolge in 22 Paesi del mondo. Scopi: sensibilizzare le famiglie ad accompagnare i figli, favorire l'esercizio fisico, disabituare all'abuso dell'auto (evitando anche l'inquinamento), ritrovare una dimensione umana della vita. Nell'occasione è stato effettuato pure un sondaggio sulle abitudini ora in atto sotto questo aspetto. La partecipazione (con ritrovo sotto gazebo) è stata buona. Per una mattinata il paese ha avuto un aspetto che ha richiamato altre atmosfere, confermate, qualche giorno dopo, dalla comparsa di un bel numero di mucche in



transumanza nel prato vicino alle scuole medie. Queste immagini d'altre epoche hanno richiamato ai meno giovani tempi nei quali realtà di tale tipo erano di ordinaria quotidianità. L'iniziativa "Andiamo a scuola a piedi" si aggancia in qualche modo alla campagna abbinata al varo del piano del traffico (vedere l'articolo a pagina 16).

ziativa "Andiamo a scuola a piedi" si aggancia in qualche modo alla campagna abbinata al varo del piano del traffico (vedere l'articolo a pagina 16).

TROPPI RIFIUTI buttati qua e là



"Puliamo il nostro paese": in risposta a questo invito nella mattinata dell'11 ottobre 150 ragazzi delle medie e delle elementari (il doppio dello scorso anno) hanno rastrellato rifiuti a Piazza e alla Canalèta; da guardie ecologiche e della Forestale hanno avuto nozioni di ecologia e botanica; nel pomeriggio sono entrati in azione gli adulti nella zona di Pajao; rifiuti raccolti in totale: una tonnellata e mezza. Impegnati nel coordinamento il Gruppo Antincendio boschivo di Nembro, il consigliere comunale Marcello Mutti (preposto al settore), l'assessore della Comunità Montana Luca Gritti. Gran finale a base di caldarroste, al parco di via Ronchetti. Decise nuove iniziative contro chi lascia sporco qua e là.

"Basket Nembro '75" cerca il rilancio (anche con nuove leve)

"Basket Nembro '75" cerca il rilancio dopo la retrocessione della passata stagione: con il ritorno del coach Tino Zenoni (che ha riportato a casa alcuni validi atleti "esuli" ed è affiancato da Roberto Silva) la partenza è stata buona: 5 vittorie in 5 partite. Molte sono le speranze ancorate al settore giovanile con 140 aderenti, distribuiti (per ordine di età)

in sei categorie, ciascuna affidata a un tecnico: tra questi sono Giorgio Giorgini, Luca Perona, Sergio Boniforti. Dal minibasket (nati negli anni '94-'97) in su, c'è ancora posto per chi vuole aggregarsi. Giorgio Giorgini quest'anno ha modo di arricchire le sue esperienze nel campionato juniores nazionale, collaborando con la Società di Grumello.



Pronto il progetto dell'opera che renderà più sicuro il passaggio, in particolare degli scolari, da una zona all'altra della frazione



ECCO LA PASSERELLA SULLA STATALE A SAN FAUSTINO



È pronto il progetto del collegamento ciclo-pedonale in sicurezza tra le due zone di San Faustino attualmente "separate" dalla strada della Val Seriana. La passerella (pensata in particolare per gli scolari), come si vede dalla piantina, dal disegno e dalle foto, parte dalle Elementari (dove ora c'è anche una nuova palestra), costeggia (dalla parte verso il paese) il fabbricato appena fatto, supera la "statale" scavalcandola, piega a destra e prosegue parallela alla strada (partendo ovviamente dal punto alto d'appoggio) per scendere in direzione di Bergamo, abbassandosi via via di quota; svolta poi a sinistra sboccando in via Tasso, vicino all'ingresso centrale del Villaggio Crespi alto. L'opera verrà realizzata senza oneri per il Comune, nel contesto del programma integrato di intervento a suo tempo approvato dalla precedente Amministrazione guidata dalla Lega. In tale programma rientra gratis pure la palestra nuova, mentre a carico del Comune saranno l'aula in più e la palestrina per judo e yoga ora in corso di sistemazione.



Mercato al martedì pomeriggio in via Nembrini (Crespi Basso)



L'idea venne dal Comitato di Quartiere, interprete di attese della gente; dai primi di ottobre, ogni martedì pomeriggio (14-18,30) in via Nembrini si svolge il mercato rionale (una quindicina di bancarelle, con tutte le merci essenziali). L'iniziativa è sperimentale. Se funziona, sono possibili miglioramenti (più bancarelle, anticipo al mattino). L'avvio è parso promettente. Lo sviluppo si vedrà.





ASILO NIDO

Riviste nuovamente le rette di frequenza

"Tutto esaurito" e lista d'attesa

Le iniziative promozionali e la politica delle rette hanno rilanciato l'asilo nido che a settembre ha ripreso l'attività con il "tutto esaurito" (42 bambini) e una lista d'attesa con una decina di nomi. Nel 2002 era-

no state riviste le rette per le categorie a minor reddito Isee; stavolta l'intervento ha interessato le categorie a reddito Isee più alto. Nessuna variazione per le prime tre fasce Isee; questi i cambiamenti per le altre sei: Isee da 11.155 a 13.944 euro, retta diminuita da 319 a 310 euro mensili; Isee 13.944/15.493, retta da 425 a 408; Isee 15.493/18.075, retta da 496 a 471; Isee 18.075/20.658, retta da 531 a 499; Isee 20.658/25.882, retta da 602 a 560; Isee oltre 25.882 euro, retta da 638 a 587 euro mensili. Già è stato riferito del danno che vandali avevano recato al parco del "nido" e alle attrezzature; privati e ditte hanno dato i mezzi per rifare le strutture; una ditta ha donato addirittura nuovi giochi; volontari hanno operato per le installazioni e per l'abbellimento dell'edificio; altri collaborano con le educatrici, specie in occasione di attività esterne, visite nei dintorni, piscina, eccetera. Un grazie sentito a tutti. Naturalmente le porte sono aperte per quanti volessero dare il proprio apporto. All'asilo nido qualcosa da fare c'è sempre. La struttura trova apprezzamenti significativi anche fuori paese.



Cambiamenti rispetto al passato Affitto "concordato" nelle case del Comune

Sportello amico per immigrati

In supporto all'assessorato ai servizi alla persona e all'ufficio anagrafe funziona (secondo sabato di ogni mese, ore 9-12)



uno "Sportello amico" curato da Francesco Bergamelli, esperto nelle normative sugli extracomunitari, che si presta gratuitamente per aiutare gli immigrati nei loro problemi. Gli stessi immigrati hanno intanto aperto e gestiscono in via Moscheni un posto telefonico (foto) per i contatti con le loro famiglie nei vari Paesi del mondo.

Da luglio sono scattati nuovi criteri per gli affitti dei 16 alloggi comunali (8 in via Ronchetti, sopra la Biblioteca, 8 in via Oriolo: foto a destra) destinati ad anziani. Per lo svincolo dall'edilizia residenziale pubblica deciso dalla precedente Giunta, si è passati al regime della locazione privata; dal canone sociale si è passati a quello concordato (con sindacati e associazioni), che è a metà strada tra canone sociale e canone di mercato. Esempi degli aumenti intervenuti: mq. 55: da 707 a 1.822 euro annui; mq. 63: da 805 a 2.076 euro annui. Tutti gli occupanti hanno accettato le nuove tariffe. A chi ha fatto presente difficoltà, è stata segnalata la possibilità di avere contributi regionali (domande possibili fino al 31 gennaio 2004) oppure altri aiuti. Durata dei contratti: tre anni più due, rinnovabili.

In attività in via Bilabini CENTRO per ragazzi di famiglie in disagio

Aperto in via Bilabini 29, gestito dalla associazione "Il cortile di Ozanam - Società S. Vincenzo de' Paoli", individuato dal Piano di Zona della Valle Seriana come uno dei servizi



educatori professionali li segue nello svolgimento dei compiti di scuola, in attività formative e con altri servizi. La struttura è aperta solo nei giorni feriali. È portata avanti con

Gatti verso... il lastrico

L'intervento, ormai prossimo, nell'area ex Ferretti mette sul... lastrico un cospicuo gruppo di gatti (sani, sterilizzati, finora seguiti e sfamati da volontari). Abbandonati in passato, rischiano di nuovo l'abbandono o una brutta fine. Chi avesse un'area da mettere a disposizione o intendesse adottarne qualcuno può contattare Graziella Zanchi (tel. 035 522321) o Giuseppe Longhi (tel. 035 520355).

Lezioni di decorazione

Presso la Sala consiliare è stato organizzato un corso in tre serate (26 novembre, 3 e 10 dicembre) per chi vuol apprendere l'arte della decorazione della casa in generale e nel periodo natalizio in particolare: consigli pratici, insomma, per preparare mazzi di fiori, corone, festoni. Orario dalle 20,30 alle 22,30. Iscrizioni presso l'Ufficio scuola del Comune. Costo a persona, per tre lezioni: 60 euro.

prioritari nell'ambito della legge 328/00, funziona da alcune settimane a Nembro un Centro diurno per minori: accoglie per almeno 15 ore settimanali ragazzi dai 6 ai 14 anni, in disagio o appartenenti a famiglie in disagio; con

sinergia pubblico/privata, finanziata con fondi della legge 328, ma pure sostenuta dall'apporto di un volontariato qualificato e di lunga esperienza in materia. Vi sono impegnate varie istituzioni locali. Informazioni in loco.

BUONI SOCIALI E VOUCHERS

*È importante
avere
le idee chiare*

Da qualche tempo a questa parte si sente sovente parlare di "buoni" o "vouchers". Non di rado i due termini vengono utilizzati e interpretati in maniera impropria, non rispondente alla realtà effettiva. Sono dunque opportuni alcuni chiarimenti. Anzitutto occorre distinguere tra buoni sociali, vouchers e vouchers sanitari.

I **buoni sociali** consistono in provvidenze economiche, ossia aiuti, a favore di persone in difficoltà, alle quali viene garantita la permanenza al proprio domicilio trami-

Elezioni al "Diurno"

Le elezioni per le cariche al Centro Diurno Anziani si svolgeranno il 18 dicembre; fino al 13 si accettano candidature. Chi ha dato la propria disponibilità nelle passate settimane è già stato integrato. Il nuovo Comitato di gestione entrerà ufficialmente in funzione dal 1° gennaio 2004. Informazioni presso la sede del Centro (angolo tra via Papa Giovanni e via Bilabini; telefono 035 523382).

te l'assistenza dei loro parenti e/o di figure di riferimento. Per l'anno in corso l'assemblea dei sindaci dei Comuni della Valle Seriana ha stabilito i seguenti requisiti per l'accesso al buono sociale: avere più di 75 anni; avere già ottenuto il riconoscimento dell'indennità di ac-

compagnamento; avere l'indicatore economico (Isee) non superiore a 8.000 euro. I termini per ottenere il buono sociale in base al bando relativo al 2003 sono scaduti il 1° settembre scorso. Quindi per quest'anno non c'è più la possibilità di far domanda. Un nuovo bando per le erogazioni di buoni sociali è previsto per il 2004. All'atto della sua redazione e pubblicazione verranno stabiliti i requisiti necessari per poter usufruire di questo tipo di apporto. Informazioni possono essere richieste agli uffici dei Servizi sociali del nostro Comune (o del Comune ove si ha la residenza).

Il **voucher sociale** consiste nella erogazione di prestazioni socio-assistenziali effettuata da strutture professionali accreditate (cioè riconosciute dalle sedi competenti). Per l'anno in corso questo tipo di aiuto o intervento non è disponibile: infatti si stanno ora definendo le sue modalità sotto i diversi aspetti.

Il **voucher sanitario** consiste in prestazioni prevalentemente, appunto, sanitarie erogate al domicilio della persona che ne beneficia; requisito fondamentale per averle è la impossibilità da parte del o della richiedente di usufruire delle stesse prestazioni al di fuori della propria abitazione. Quanto al diritto di goderne, non esistono limiti né di reddito né di età. L'iter per far scattare il voucher sanitario comincia dal medico di base, al quale compete di indicare il bisogno sanitario del proprio assistito o della propria assistita. La persona interessata riceverà a questo punto la visita di operatori che definiranno tipo ed entità del servizio sanitario e sociale da erogare (la componente sociale è attivabile solo ed esclusivamente in presenza di un problema di carattere sanitario). Dopo tutto ciò, la persona richie-

dente avrà la possibilità di inoltrare domanda per le prestazioni riconosciute presso i vari enti che avranno ottenuto l'accreditamento da parte della Regione.

Il voucher, in vigore da ottobre, non consiste, insomma e in sintesi, in un assegno, in un apporto finanziario, ma in prestazioni che vengono erogate per i casi ammissibili e secondo le modalità stabilite dalle normative. Chi è interessato è bene che si rivolga, per informazioni più dettagliate ed esaurienti, agli uffici dei Servizi sociali del Comune di Nembro (o del Comune ove ha la residenza).

Capannone al "Ricovero"

Alla Casa di Riposo, grazie al volontariato (professionisti del Coordinamento quanto ai progetti, Alpini e altri per i lavori, ditte per la messa a disposizione dei materiali), si sta costruendo un capannone che servirà come garage, come laboratorio per le attività dei volontari e come deposito per i rifiuti differenziati (ovviamente in locali separati). Intanto, tramite una convenzione, il Comune ha erogato all'Ente (quale rimborso spese per il 2003) 7.000 euro per il servizio che i volontari, con gli automezzi della Casa, svolgono per il trasporto dei nembresi bisognosi di dialisi e privi di altri mezzi: prima il servizio era solo per l'andata, ora è anche per il ritorno dagli ospedali. Al presente resta tuttavia ancora da risolvere il problema di quanti in paese hanno bisogno di frequentare i Centri diurni integrati di Albino e Ranica per cure e non hanno mezzi di trasporto. L'assessorato sta cercando una soluzione.



Alloggi per anziani

È aperto sino al 31 dicembre il concorso per le assegnazioni degli alloggi comunali riservati agli anziani. Sono disponibili appartamenti fino a 50 e oltre 50 mq. Possono far domanda: nuclei familiari di una o due persone al massimo (età, per almeno uno dei due in caso di coppia, oltre i 60 anni per le donne e i 65 anni per gli uomini); nuclei di uno o due anziani (in regola con l'età) con a carico persona anche di età inferiore ma dichiarata inabile al lavoro; anziani "costituenti ciascuno un proprio nucleo familiare, ma disponibili a condividere l'alloggio con altri". Occorre: essere cittadini italiani oppure cittadini stranieri ma con regolarizzato il diritto di permanenza in Italia; aver residenza a Nembro; Isee familiare non superiore a 9.800 euro; non possedere immobili. Per qualsiasi ulteriore informazione e chiarimento ci si può rivolgere agli Uffici dell'assessorato per i servizi alla persona in Comune.

Agenda

CARTA DEI SERVIZI – L'assessorato ai servizi alla persona e alle politiche familiari sta approntando una "Carta dei servizi sociali" ossia un fascicolo con tutte le informazioni sulle prestazioni che il Comune offre in questo specifico settore e sulle modalità per fruirne. La "Carta" sarà distribuita a tutte le famiglie.

AVIS E TRAPIANTI – "Il percorso del sangue dalla donazione all'utilizzo nei trapianti di organi": è questo il tema di un convegno Avis che si terrà alle 20,30 di venerdì 5 dicembre alla Villa Camozzi di Ranica. Tra le Sezioni organizzatrici c'è anche quella dell'Avis di Nembro.

GINNASTICA – Anche quest'anno il Comune, cominciando da ottobre, ha promosso corsi di ginnastica di mantenimento e aerobica. Le iniziative sono state ampiamente propagate. Informazioni possono essere chieste presso l'Ufficio sport.

YOGA – Dal 6 ottobre sono ripresi gli incontri "Yoga per tutti", a cura di Marisa Signori e Leone Paccani. Le sedi sono: le scuole elementari di S. Faustino, al lunedì e al giovedì dalle 18 in avanti, e una delle sale vicino all'auditorium di Piazza della chiesa al martedì mattina (ore 9,30).

CUCITO – Le Acli (via Mazzini) hanno organizzato corsi di cucito e lavori a maglia: al lunedì dalle 15 alle 17 e al martedì dalle 20 alle 21,30. Informazioni: tel. 035 523877.

Casa di Riposo

Adesso è una FONDAZIONE

Il sindaco Eugenio Cavagnis ha seguito passo dopo passo l'iter per la trasformazione della identità giuridica della Casa di Riposo. Sulla questione ha promosso anche un Consiglio comunale aperto. Ci sono poi stati incontri con l'intervento dei capigruppo del Consiglio.

Il Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo di Nembro, accogliendo il parere unanime del Consiglio comunale, ha deciso di trasformare la Casa, a partire dal 1° gennaio 2004, in Fondazione. Dunque, la Casa di Riposo si rinnova confermando la sua ormai plurisecolare attenzione agli anziani e le sue radici forti nella comunità nembrese. La veste istituzionale scelta vuole rafforzare la missione della Casa e sviluppare il già fecondo mondo della disponibilità gratuita che la circonda. Il nuovo statuto prevede la nomina di un Consiglio di amministrazione composto da cinque persone: tre nominate dal Consiglio comunale, una dalle Parrocchie esistenti sul territorio di Nembro, una dall'assemblea dei volontari della Casa di Riposo. Il nuovo statuto introduce la figura dei soci sostenitori: donne, uomini, gruppi, associazioni, enti che potranno dare il loro contributo in termini di idee e proposte oltre che di supporto economico. Il Consiglio comunale, in occasione dell'assestamento di bilancio del settembre scorso, ha deliberato un contributo, quale socio sostenitore, di 25.000 euro. Si auspica vivamente che tutti i cittadini, dopo avere già manifestato una forte attenzione in modo collettivo, possano aderire personalmente o come singole famiglie alla possibilità loro aperta di diventare "socio sostenitore" della nuova Fondazione. Per aderire è sufficiente versare una quota **una tantum** (cioè: anche una volta sola) di libera scelta, purché non inferiore a 10 euro. Concittadine e concittadini nembresi, fatevi coinvolgere dal mondo della Casa di Riposo di Nembro; diventate soci sostenitori. Le modalità sono indicate in queste pagine. Grazie.

Eugenio Cavagnis, sindaco



IL NUOVO STATUTO

Nel Consiglio di amministrazione (5 o 7 membri) sarà possibile un posto per chi fa speciali lasciti o cospicue donazioni

Dopo due secoli

Il nuovo assetto della Casa di Riposo scatterà in coincidenza con i duecento anni della istituzione, che, sotto l'impulso dell'arciprete don Antonio Zenoni, fu avviata appunto nel 1804 in contrada Ponte Serio (vicino alla Plebana). Nel 1845 avvenne il trasferimento a S. Nicola, grazie a una donazione del dott. Antonio Gilberti. Già dal 1200 era attivo in paese il Consorzio della Misericordia, che, con varie denominazioni, ha sempre gestito la Casa, con il costante sostegno della popolazione, la quale non ha mai lasciato mancare denaro, prestazioni di lavoro, servizi. Ristrutturazioni dell'edificio attuale si ebbero nel 1968/69, nel 1983/84 e nel 1997/99. Lo statuto che ora viene sostituito risale al marzo 1935.



Il nuovo statuto della Casa di Riposo di Nembro, a parte un preambolo riguardante gli aspetti storico-istituzionali (riassunti a parte in queste pagine), è formato da 19 articoli ripartiti in cinque titoli. Indichiamo qui di seguito i contenuti essenziali.

TITOLO I - DENOMINAZIONE E SEDE

La "Casa Riposo Nembro" è costituita quale "fondazione di diritto privato", "residenza sanitaria assistenziale" (r.s.a.) per persone anziane, e "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" (o.n.l.u.s.); ha sede legale in Nembro, via dei Frati 1; "perseguire le proprie finalità in ambito regionale"; "potrà provvedere, nei termini di legge, alla istituzione di sedi secondarie"; risponde ai principi ed allo schema giuridico della "fondazione di partecipazione", con riferimento agli articoli 12 e seguenti del Codice civile; si attiene a quanto disposto dalla legge nazionale 328/2000, dal decreto legislativo 207/2001 e dalla legge regionale 1/2003 (articoli 1 e 2 dello Statuto).



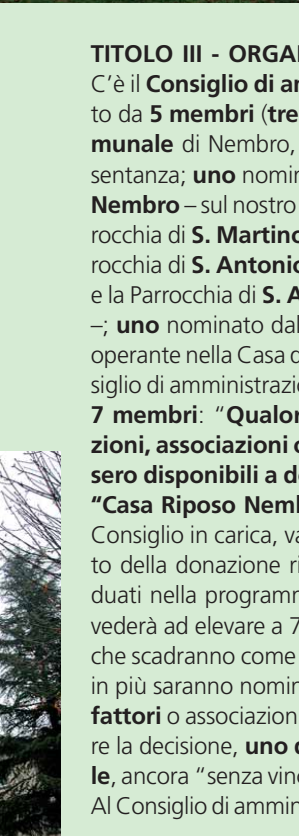
TITOLO II - SCOPI E MEZZI

La fondazione opera "per fini di solidarietà sociale senza distinzioni di cultura, razza, religione, sesso, censo, condizione sociale e politica"; presta assistenza socio-sanitaria "con particolare riferimento alla tutela dei soggetti anziani svantaggiati", residenti in **Lombardia**, "con **priorità di accesso per i residenti**" in Nembro; con la possibilità di cooperare con enti pubblici e privati e di partecipare a organismi che abbiano analoghi scopi, la fondazione si

propone, oltre a un ottimale servizio agli ospiti in tutte le loro esigenze, iniziative: di promozione e diffusione della **cultura geriatrica**; di **aggiornamento** costante delle **strutture** e della **formazione del proprio personale**; di **coinvolgimento** di tutte le forze e risorse disponibili sul **territorio** tramite momenti di partecipazione, dialogo e confronto; dando **il più ampio spazio al volontariato** per l'integrazione delle attività, intende anche aprirsi, nei limiti possibili, ad **interventi nei confronti della famiglia e delle reti amicali e parentali degli anziani in stato di bisogno, per mantenerli il più**

a lungo e nel migliore dei modi presso il proprio domicilio"; vuole altresì dare il proprio apporto al **Piano di Zona** e ai progetti di sviluppo del **sistema di assistenza integrata**; si prefigge, nelle sfere di competenza, di **collaborare** con strutture ambulatoriali e ospedaliere e con i **medici di base**. Il **patri-monio** della fondazione è costituito dai beni mobili e immobili risultanti dagli inventari approvati all'atto del varo dello statuto; la sua amministrazione e la sua gestione devono essere orientate esclusivamente ai fini della istituzione, con **obbligo** di impiego nella **medesima linea** degli **eventuali utili degli annuali esercizi**. Le **entrate** sono costituite: dai redditi del patrimonio; dal-





Ci sarà anche un portavoce presso chi guida l'istituzione

Con (almeno) 10 euro si diventa SOCI SOSTENITORI

Il nuovo statuto della Fondazione "R.S.A. - Casa di Riposo Nembro - O.N.L.U.S." è stato approvato il 13 ottobre 2003 dal Consiglio attualmente preposto alla istituzione, il quale ha assolto tale impegno ai sensi della legge regionale 1/2003, che ha disposto la trasformazione delle Ipb in fondazioni di diritto privato o in Asp (di diritto pubblico). Il riassetto ora deciso scatterà con l'inizio del 2004. I soci sostenitori (con un minimo di 10 euro tutti possono diventarlo), in base allo statuto e a un regolamento che dovrà essere varato, potranno avere un loro portavoce (senza però diritto di voto) nel Consiglio di amministrazione della Fondazione.

COME SI ADERISCE - Chi vuol diventare "socio sostenitore" non deve far altro che versare almeno 10 euro in uno di questi punti raccolta: *Casa di Riposo, Comune (Ufficio segreteria), Biblioteca comunale, Centro Diurno Anziani (via Papa Giovanni), Parrocchie di Nembro, Gavarno e Lonno.* A parte sono indicate le modalità per le adesioni che si possono dare anche presso le banche.

le rette degli ospiti e dai contributi dei vari Enti; da donazioni, oblazioni, contributi pubblici e privati; da eventuali alienazioni di beni patrimoniali; da eventuali proventi da prestazioni a terzi nell'ambito delle attività istituzionalmente previste (articoli 3/6 dello statuto).

nire (con **diritto di parola** ma non di voto) anche un sesto (o un ottavo componente) **scelto dai soci sostenitori** della Casa di Riposo, **se costoro si costituiranno in un Comitato** "secondo un regolamento adottato dal Consiglio di amministrazione". Il mandato del Consiglio di amministrazione è triennale; si può farne parte per non più di tre mandati consecutivi; **non esistono onorari** (chi si impegna deve farlo **gratis**, salvo rimborso di eventuali spese per servizio prestato); c'è **incompatibilità** con qualsiasi altra carica pubblica in Nembro. Il **Presidente** viene eletto dal Consiglio di amministrazione a scrutinio segreto; il vice è eletto su proposta del Presidente, ma ancora a scrutinio segreto. Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo e di gestione della Casa e delibera su qualsiasi argomento di ordinaria o straordinaria amministrazione. Deve riunirsi almeno ogni due mesi; decade chi manca per tre volte di seguito senza giustificazione. Occorrono i 4/5 dei voti per modifiche patrimoniali e accettazioni di donazioni e lasciti. Spetta al Consiglio di amministrazione nominare il **direttore generale** della Casa, il **direttore sanitario**, il **revisore dei conti**, determinando i rispettivi compensi. Tocca al Presidente redigere la relazione di accompagnamento al bilancio sia preventivo sia consultivo (articoli 7/13 dello Statuto).

TITOLO IV - AMMINISTRAZIONE E NORME GENERALI - Il direttore generale (nominato

TESTIMONIAL

Gianluigi Trovesi

A parte il Comune, ad inaugurare l'elenco dei "soci sostenitori" della Casa di Riposo di Nembro trasformata in Fondazione è stato il musicista Gianluigi Trovesi. D'intesa con la moglie, signora Teresa (Terry) Marcassoli, che fa parte del Consiglio comunale, egli ha fatto dirottare a beneficio della Casa di Riposo l'onorario che avrebbe dovuto percepire dopo un concerto tenuto nella Bergamasca (non a Nembro). Il Consiglio di amministrazione in carica attualmente ha vivamente ringraziato i coniugi Trovesi ed ha indicato il popolare e illustre musicista come "testimonial" della nuova istituzione, augurandosi che il suo bel gesto trovi imitatori.

A disposizione anche le banche

È possibile diventare socio "sostenitore" anche tramite un versamento, **entro il 31 dicembre 2003**, con la causale "Pro Fondazione Casa di Riposo" presso le Banche di Nembro. Ecco coordinate e numeri dei conti correnti:

- **BANCA AGRICOLA MANTOVANA** via Verdi n. 6 - **ABI 05024, CAB 53250, C/C n. 100199,45.**
- **BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESI**NO p.za Libertà - **ABI 05428, CAB 53250, C/C n. 19153.**
- **BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA** via Roma n. 14 - **ABI 05048, CAB 53250, C/C n. 1010.**
- **BANCO DI BRESCIA** via Roma n. 13 - **ABI 03500, CAB 53250, C/C n. 77777.**
- **CREDITO BERGAMASCO** via don Vavassori n. 7 - **ABI 03336, CAB 53250, C/C n. 5500.**

dal Consiglio di amministrazione su proposta del presidente) "è il capo del personale, collabora con il presidente nella direzione della fondazione, studia e propone al Consiglio i piani di sviluppo delle attività, esercita il potere di firma sulla corrispondenza e sugli atti in conformità alla delega concessagli dal presidente". "L'ordinamento, la gestione o l'organizzazione del personale dirigenziale, amministrativo, sanitario e sociale della fondazione sono disciplinati da apposito **regolamento** predisposto dal direttore e approvato dal Consiglio" (articoli 14 e 15).

TITOLO V - TRASFORMAZIONE, DEVOLUZIONE PATRIMONIALE, NORME DI

CHIUSURA - L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare. La fondazione è costituita "senza limitazioni di durata". In caso di "**esaurimento dello scopo istituzionale**" spetta al Consiglio di amministrazione finalizzare le attività verso "altre categorie di soggetti svantaggiati". In caso di impossibilità di procedere in tale direzione, il **patrimonio residuo** sarà **destinato** da un liquidatore "**a favore del Comune di Nembro**" che a propria volta dovrà utilizzarlo **per scopi affini o analoghi a quelli originari della fondazione**. Consiglio e presidente ora in carica, vi rimarranno sino all'attuazione del nuovo assetto e all'inseadimento dei nuovi amministratori (articoli 16/19 dello Statuto).



Spettacoli, concerti e un paese diverso

ALBUM della nostra estate



Il boom lo si è avuto con Leonardo Marnera (uno di quelli di "Zelig"), il quale ha richiamato in Piazza della Libertà un pienone da più di tremila persone; ma pure il suo collega Enzo Cortese si è visto davanti, ai "Saletti", un bel po' di gente. Distribuiti tra l'11 luglio e il 5 agosto, gli appuntamenti della seconda edizione di "Contestate" (una dozzina, costo complessivo una quarantina di milioni, in ampia misura coperto da sponsor, ai quali va il più vivo ringraziamento) hanno ottenuto un buon successo; uno solo è stato guastato dal maltempo. A fine luglio i commercianti sono tornati in campo con i gazebo e il centro storico è apparso affollatissimo. La Commissione che cura le stagioni di prosa all'Oratorio e altri esperti hanno collaborato per il cartellone; personale del Comune e volontari hanno provveduto ai servizi logistici. Ora si sta già pensando all'estate del 2004.

La Festa alpina con tanto sport

Gare, cori, balli con le Penne Nere



Ai "Saletti" è tornata dal 10 al 20 luglio la Festa dello sport che, grazie all'impegno delle Penne Nere, sotto enormi tensostrutture è diventata anche Festa alpina: alle gare (con in primo piano la "12 ore" di mtb) si sono intrecciati i balli lisci o esotici. Tra i momenti salienti, l'incontro con gli alpinisti nembresi: presenti anche il Presidente della Provincia, Valerio Bettoni e l'assessore Tecla Rondi; ha cantato, bene come sempre, il Coro Idica. Molto apprezzati i gonfiabili dai bambini. Eccellente pure il servizio gastronomico.



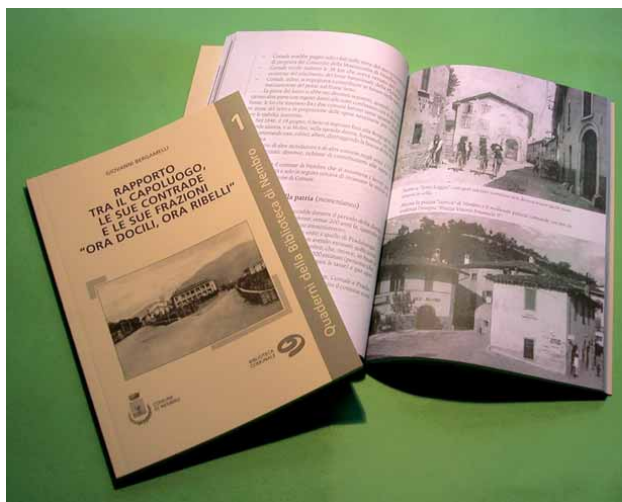
Gonfiabili e Banda a San Sebastiano, orchestra davanti alla farmacia, Piazza Tre Corone e villa Compostella piene di sedie (tutte occupate di sera), panchine per gustare il gelato in via Garibaldi, quadri con vecchie foto: davvero un paese diverso, a misura d'uomo.



Nel primo "Quaderno" della Biblioteca

STORIA E BEGHE DELLE NOSTRE ANTICHE CONTRADE

Anche nozioni di geologia



L'assessore Francesco Brissoni mentre presenta il libro.

A sinistra: le autorità intervenute.

In occasione della inaugurazione del corso 2003 dell'Università per anziani di Nembro (corso che ha come tema "Tra Lombardia ed Europa" nel contesto di un ciclo quadriennale che punta a illustrare "Bergamo e il suo territorio tra passato e futuro"), il 24 settembre è stato presentato ufficialmente il primo volumetto della Collana denominata "Quaderni della Biblioteca di Nembro". Si tratta di un libro di 80 pagine, formato tascabile, che contiene i testi di due relazioni proposte nel 2002 nell'ambito della stessa Università per anziani: la prima relazione, redatta da Giovanni Bergamelli (autore della storia della Parrocchia di S. Martino e coautore della "Storia di Nembro" edita dal Comune) si occupa delle antiche contrade del paese, focalizzando sia quelle del cosiddetto capoluogo, sia quelle periferiche (Lonno, Gavarno, San Nicola, Viana, San Vito, Crespi, Salmezza - arricchita, quest'ultima, da una minimonografia sul celebre pittore originario della località e noto con il medesimo nome -); la seconda relazione (importante, benché non sia richiamata in copertina) tratta della geologia e della paleontologia del nostro territorio; è stata approntata da Gianni Comotti, che l'ha corredata anche di grafici, cartine, tabelle. Nella pubblicazione (realizzata dallo Studio Grafico Marcassoli) si trovano una ventina di vecchie foto messe a disposizione da Alessandro Seso. Il libretto si può acquistare (al prezzo di 5 euro) o in Biblioteca o presso la Segreteria del Comune. Se l'iniziativa avrà buona accoglienza, a breve arriveranno altri "Quaderni". Alla presentazione, con il sindaco, sono intervenuti esponenti degli enti che organizzano l'Università per anziani.

EVENTI E INIZIATIVE

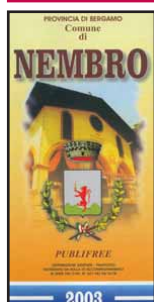
• **CONCERTO DELL'ANNO** - Ha avuto luogo nella serata di sabato 1 novembre, in Plebana, organizzato dal Comune in collaborazione con la Parrocchia di S. Martino, la Provincia di Bergamo e con il sostegno di numerosi sponsor. Il Coro Filarmonico di Valsertana, diretto da Mino Bordignon ha proposto (con l'apporto di solisti) il "Requiem" di Johannes Brahms (la data è coincisa con la solennità di Ognissanti, alla vigilia della Commemorazione dei Defunti). Il 27 ottobre al "Bazar della musica" c'era stato un incontro di preparazione all'ascolto.

• **ZOOM SU PIAZZO E TREVASCO** - Dall'11 al 19 ottobre, con "base" nella Sala del Consiglio comunale, una mostra di pittura (dipinti di Fredy ed Amleto Ripamonti) e una manifestazione con proiezioni di diapositive, musica, relazioni e dibattito, hanno richiamato l'attenzione sul problema della salvaguardia (sotto molteplici aspetti) della zona di Piazza e Trevasco. "Piazza ieri, oggi e... domani?" era il titolo della iniziativa promossa dal Comune e dall'associazione "Insieme per Piazza" della quale fanno parte parecchi nembresi. (Telefono per informazioni: 035 751991).

• **ADDOBBI NATALIZI** - Si avvicinano le feste di fine anno. Per aiutare ad addobbare la casa adeguatamente, il Circolo Arci (via Marconi, ex "Papinèt") ha deciso di allestire un corso per dare nozioni utili, suggerimenti pratici, indicazioni. Per informazioni, telefonare al numero 035 523908 dopo le ore 17, chiedendo di Elena.

• **CORSI DI MUSICA** - Continuano presso la scuola "Amadeus" - Associazione musica strumentale, tel. 035 512702, le lezioni (in particolare di pianoforte e chitarra) che si tengono presso le Scuole medie di Nembro.

• **MOSTRE** - Si succedono in pratica in continuità presso la sala del Consiglio comunale: si va dalla pittura alle realizzazioni artigianali, dalle foto alle tematiche più varie. Nel mese di agosto ha attirato l'attenzione la rassegna di immagini intitolata "Le lacrime nere", dedicata alla vita dei minatori e al mondo della miniera. È stata allestita dai concittadini cav. Lino Rota e signora Maria Abondio (che si occupano anche del Museo del minatore e dell'associazione "Nembresi nel mondo").



Cartina con notizie utili sul paese

È disponibile in Municipio (distribuzione gratuita) l'edizione 2003 della "guida" di Nembro uscita nella serie curata dalla Publifree. Il pieghevole contiene una piantina aggiornata del paese, una sintesi della storia di Nembro, l'elenco delle vie, informazioni utili con numeri telefonici e riferimen-

ti per urgenze, servizi, sanità, associazioni, scuole, parrocchie, uffici comunali e altro. Anche le numerose inserzioni pubblicitarie aiutano ad avere un quadro della realtà attuale della nostra comunità. Un documento insomma che è importante avere sotto mano, in casa.



Illustrazione e ampia diffusione delle attività alla base di un piano poliennale



Coinvolte scolaresche (delle elementari e delle materne), famiglie e società

Lezioni di... SPORT



Per lo sci la dimostrazione avverrà dai primi di dicembre ai primi di gennaio su uno speciale impianto (pista artificiale) installato nel cortile delle scuole elementari di via Moscheni. La struttura (secondo precise norme) sarà fruibile anche dai non compresi nella "fascia" di scolaresche direttamente coinvolte.

Favorire la conoscenza e la diffusione dello sport tra i bambini e i ragazzi; aiutare gli

stessi ad una scelta consapevole della disciplina loro più confacente ed eventualmente da praticare in forma agonistica nell'età evolutiva: ecco gli obiettivi del "Piano" che è stato progettato dall'assessorato competente e che è entrato in attuazione con il nuovo anno scolastico. La preparazione dell'iniziativa viene da lontano: nei primi mesi del 2003 si sono svolti cinque incontri di sensibilizzazione e formazione con esponenti di società sportive locali; al ciclo si è aggiunta una serata speciale alla quale sono stati invitati anche i genitori. Tutte le riunioni sono state condotte da esperti in materia. Intendimento basilare: dimostrare che in questo campo, accanto a quello dei "tecnici", occorre pure l'impegno di papà e mamme, secondo le rispettive pertinenze. Per le scuole materne l'approccio dei piccoli allo sport come gioco è programmato su un arco complessivo di dieci ore annue, con l'intervento di docenti qualificati, prima messi in rapporto con le insegnanti di sezione. Nel secondo ciclo della scuola elementare (in pratica: dalla classe terza alla quinta) è prevista invece la dimostrazione/presentazione sotto ogni aspetto di tre discipline all'anno (sei ore ciascuna, totale 18 ore) da parte di istruttori provenienti da Società sportive locali e adeguatamente addestrati con la "Cooperativa Sport & Cultura" di Seriate. Con questo itinerario triennale ragazzi e ragazze hanno modo di apprendere tutto o quasi su nove discipline e quindi di decidere con cognizione di causa quale tra esse - eventualmente - coltivare poi a fondo.



Vasta la gamma delle possibili scelte

Un gioco che aiuta a diventar campioni

Nelle foto di questa pagina sono richiamati pressoché tutti gli sport che sono inclusi nel "Piano" entrato in attuazione: sport che sono stati presentati alle scolaresche delle elementari (dalla terza alla quinta classe) dell'intero paese nella mattinata del 27 settembre. Ogni ragazzo ha potuto "provare" nove attività; nell'arco di tre anni (col progetto a regime) le conoscerà via via più a fondo, tre ogni anno. Queste le discipline (con, tra parentesi, le Società impegnatesi a sostenerle nelle scuole): ginnastica artistica (Ginnastica Alzano), calcio ("Nembrese"), alpinismo (Gan e Cai), atletica ("Saletti"), basket ("Nembro '75"), mountain bike (Gan), judo, pallavolo (Volleymania), sci (Gan e Cai). Oltre a tecnici, istruttori, dirigenti sportivi e insegnanti, alla manifestazione allo stadio "Saletti" erano presenti il sindaco, Eugenio Cavagnis, gli assessori Gianluca Rota (Sport) e Francesco Brissoni (Pubblica Istruzione) e il direttore dell'Istituto comprensivo scolastico di Nembro, Alessandro Cortesi. Il "Piano" di Nembro non ha riscontri in Bergamasca; è stato assai elogiato dalle autorità provinciali competenti.





Una serata rievocativa con canti, filmati e testimonianze, un concerto, Messa in Plebana in suffragio di tutte le vittime della montagna, una mostra di foto in San Sebastiano aperta sino a fine novembre: così si è deciso di ricordare Carlo Nembrini a trent'anni dalla tragica morte sull'Il-Ilmani. Nel contempo si è attuata una raccolta di fondi per aiutare i bambini boliviani.



«Sono stato l'ultimo a parlargli».

«Alùra, com'èla?»; «Bé!»; «'Nsa èt stasira a sena a Palca»; «Sèe...»: fu l'ultimo dialogo di Carlo Nembrini. Lo scambiò con don Giuseppe Rizzi (foto), 69 anni, nativo di



Zambla, ora Cappellano al Santuario della Madonna del Pianto ad Albino. È stato in Bolivia 18 anni (1971-1989) come missionario mandatovi dal Vescovo di Bergamo. «Io – racconta adesso – avevo allora sede a Palca. Passarono di là quelli della spedizione che andavano a cercare la salma di Pierre Dedieu. Sull'IlIlmanani c'ero già stato sette volte. Mi unii a loro. Trovammo lo zaino dello scalatore francese, e basta. In uno dei canaloni io fui colpito da una scarica di sassi. Sento ancora le conseguenze a un braccio. La sera del 22 novembre dissi a don Giuseppe Ferrari, l'altro prete del gruppo: "lo celebriamo Messa". Lui ne parlò agli alpinisti. Furono tutti d'accordo. Carlo Nembrini aggiunse: "Desà che 'l càpita, dà che 'n sa confèsa töcc!". Nessuno obiettò. Dopo la Messa cenammo insieme sotto una tenda. Uno uscì con una parolaccia mentre ridevamo. E il Carlo lo richiamò: "Té, ada che 'nse apena confesacc!". Il giorno successivo, dopo altre esplorazioni senza esito, decidemmo di rientrare. Io ero in cordata con don Giuseppe Ferrari (ora ancora in Bolivia, è diventato monsignore) e Giuseppe Milesi. Placido Piantoni e Nembrini erano rimasti indietro. Ad un certo punto vedo il Carlo sopraggiungere rapido. Sorpassandomi mi salutò; dopo pochi metri (il fondo era ghiaccio e neve) lo vidi scivolare lungo il pendio. Pensai che scherzasse. "Carlo!". Dal suo sguardo capii tutto. Lo trovammo il giorno dopo, morto. E qualche tempo più tardi risalii a dire Messa lassù, dove lui era caduto».

Nembrini nei ricordi del presidente nazionale del CAI

Grazie, CARLO

Sei luglio duemilatre: centotrenta cime per centotrent'anni del C.A.I. di Bergamo. Giornata entusiasmante al Rifugio Calvi, luogo dell'ufficialità, ove la nostra Associazione conferma una identità legata alla conoscenza pratica e attiva della crosta terrestre. Ma anche momento dell'intimità e dei ricordi, per cui Mario Curnis mi chiede di scrivere qualche riga su Carlo Nembrini.

È un invito quasi perentorio per un tuffo nel passato della mia giovinezza che, al termine degli anni Sessanta, mi faceva raggiungere la riconosciuta maggiore età.

Carlo Nembrini... Un nome che risuonava spesso nei discorsi di Placido Piantoni e Giuseppe Milesi, miei maestri – non solo di sci – a Foppolo durante le indimenticabili ore che chiudevano giornate indimenticabili nella calda atmosfera del Rifugio Stella Alpina. È anche il tuffo in un allora importante momento per una scelta esistenziale: al di là dei doveri, potevano essere l'alpinismo e la passione per la montagna i settori vissuti in qualità di interessi pregnanti per la compiutezza degli ideali giovanili?

Carlo Nembrini... Non avevo ancora la piena consapevolezza della sua caratura alpinistica e di uomo; ma fu tra quegli uomini determinanti per le mie giovanili decisioni.

Carlo Nembrini... Mi apparve come appaiono i fulmini. Fulmini che da numerose ore accerchiavano il bivacco Oggioni, ai piedi del Disgrazia, base di partenza per la "corda-molla". Eravamo annoiati, delusi e quasi demotivati per una lunga

e forse inutile attesa: poi, come una folata di vento, dalla piccola porta repentinamente aperta si scatenò la presenza del Carlo. Esuberante, goliardico, burlone, vulcanico improvvisatore, in alcuni momenti perfino stravagante,



Carlo Nembrini (al centro) con Piero Bergamelli (a sinistra) e Mario Curnis (a destra) durante la spedizione sulle Ande, organizzata dal Cai di Bergamo nel 1964.

ma comunque sempre permeato da un coinvolgente ottimismo. Generoso nell'adattarsi al luogo più scomodo del bivacco e poi nel gravoso compito di battere la traccia in un manto nevoso affaticante.

Questo è il mio Carlo Nembrini. Cui sono grato per avermi mostrato un alpinismo che non è solo esperienza severa, faticosa, impegnativa ed a volte racchiusa in una cultura quasi manichea, ma anche e soprattutto opportunità di vivere in un mondo esteticamente bello, fisicamente vitale ed emozionalmente gioioso nei gioiosi rapporti tra uomini e natura.

Grazie, Carlo, per aver contribuito ad una scelta che non ho mai avuto motivo di rimpiangere: un alpinismo che è conquista della vita, della vitalità e della gioia di esistere.

Gabriele Bianchi

Presidente generale del Club Alpino Italiano



POLO
PER NEMBRO

Più accortezza e lungimiranza di fronte a certi problemi

Piano del traffico – È apprezzabile che l'Amministrazione Comunale si preoccupi di elaborare un piano che, in teoria, dovrebbe essere finalizzato a porre un po' d'ordine ad una situazione che tende costantemente ad aggravarsi: nel centro storico il traffico appare infatti sempre più appesantito e disordinato, le soste sono caotiche, il pedone è sbeffeggiato; le nostre strade, per origine tendenzialmente strette, risultano spesso insufficienti a garantire sicurezza, specie in prossimità dei punti più frequentati (scuole e chiese in particolare); alcuni punti nodali di incroci, appaiono non ben organizzati. Tuttavia ci si chiede: a parte alcuni interventi urgenti che si sarebbero già dovuti attuare, valeva la pena di affrontare il problema complessivo già adesso, mentre fra breve tempo l'apertura del nuovo asse viario di fondovalle e l'attivazione della tramvia veloce con relativi svincoli modificheranno in modo rilevante la situazione e quindi comporteranno l'esigenza di una revisione del progetto? E ancora: da mesi sono state fatte rilevazioni coinvolgendo Comitati di quartiere e operatori vari; a tutti è stato promesso che sarebbero stati resi partecipi nel momento delle scelte conclusive. Ma da allora più nessuno ha avuto informazioni di sorta: quando la montagna partorirà il topolino?

Ecologia – Nelle scorse settimane l'Associazione "Insieme per Piazza" ha riproposto iniziative per la valorizzazione ed un miglior utilizzo di quell'area da cui prende nome. Anche il "Polo per Nembro", già nel programma elettorale diffuso, aveva preso in considerazione quella zona e, con essa, tutta la fascia pedecollinare e collinare del territorio comunale, dichiarando il proprio intendimento di sottrarla ad un caotico, non più sopportabile e sostanzialmente inutile sfruttamento edilizio: infatti il vero problema sta nel renderla, quella zona, meglio agibile come spazio di respiro e di relax a favore di coloro che cercano momenti di fuga dalla situazione di scarsa vivibilità del centro, e questo ovviamente, nel rispetto dei legittimi diritti dei proprietari delle aree di Piazza. A distanza di un anno e mezzo dall'insediamento dell'Amministrazione, nulla è accaduto su questo fronte. Il "Polo" rilancia i propri convincimenti e propone: l'Amministrazione eviti di associarsi a propositi velleitari avanzando ipotesi che hanno assai poca probabilità di successo e confermi invece l'intendimento di bloccare comunque l'espansione edilizia al disopra della fascia altimetrica già sfruttata; la stessa Amministrazione si ponga come interlocutrice serena ma determinata nei confronti dei proprietari delle aree pedecollinari in tutto il territorio comunale per garantire loro la doverosa privacy nelle aree circostanti le abitazioni, e per consentire nel contempo l'accessibilità dei sentieri da sempre esistenti e percorsi per la fruizione di un ambiente naturale, pulito e decoroso; studi, inoltre, se necessario, forme di compartecipazione nella pulizia e nella manutenzione dei territori più significativi.

Utilizzo degli appartamenti comunali – Si è avuta notizia che, recentemente, è stato concesso il temporaneo alloggio in un appartamento di proprietà comunale ad una persona probabilmente in reale stato di necessità, che però ha utilizzato i locali senza alcun rispetto nei confronti di coloro che abitano nelle stanze e ambienti attigui, disturbando in ore notturne con schiamazzi e pretendendo che altri provvedessero ad aprirle una porta di cui aveva regolarmente pur essa avuto le chiavi; e infine, danneggiando quella stessa porta d'ingresso. Se si ritiene opportuno che questi appartamenti vengano destinati a risolvere situazioni di disagio che si creano, non ci può in ogni caso essere tolleranza nei confronti di atteggiamenti sconsiderati da parte di chi trascura doveri primari di educazione e di rispetto per i vicini, per di più in una struttura di proprietà comunale. Si auspica pertanto una maggior attenzione nell'uso di questi locali, così come di qualsiasi bene che in quanto di proprietà comunale, è patrimonio di tutti.



NEMBRESI
PER NEMBRO

Possibile con il nuovo assetto il rilancio della Casa di Riposo

Nell'ambito dell'applicazione della legge nazionale 328 dell'8 novembre del 2000, recepita dalla legge regionale dell'1 febbraio 2003, la Casa di Riposo di Nembro doveva scegliere per la propria gestione se trasformarsi in Asp (Azienda di servizio alla persona) oppure in Fondazione (associazione di diritto privato). Nel Consiglio comunale aperto del 10 luglio 2003 e nell'incontro che il 23 settembre successivo ha visto riunite le organizzazioni e i gruppi operanti nei campi socio-culturale, sportivo, politico, all'unanimità si è scelto per il passaggio da Ipab (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) a Fondazione. A tutti è parsa inopportuna l'ipotesi dell'Azienda di servizio alla persona (Asp); è stata ritenuta rischiosa, appesantita molto dalla burocrazia e onerosa: per esempio, direttore e due consiglieri di nomina regionale, per i loro onorari, sarebbero stati a carico dell'Ente. La formula della Fondazione è parsa fornire maggiori garanzie sotto il profilo dei criteri di conduzione; l'intera comunità, attraverso l'Amministrazione comunale in carica, potrà di fatto avere il controllo sull'operato del Comitato che avrà l'incarico di gestire la Casa di Riposo. I Nembresi dovrebbero cercare di conoscere costantemente e sempre più a fondo e dare il loro sostegno a questa struttura, soprattutto perché essa eroga numerosi e preziosi servizi alle persone che si trovano in situazioni di disagio o hanno particolari bisogni di cure e di continua assistenza. Nei riguardi della Casa di Riposo dovrebbe ulteriormente estendersi l'impegno solidale anche in termini di aiuti economici, senza peraltro trascurare le occasioni di prestazioni dirette di collaborazione a fronte delle necessità: sotto questo aspetto l'esempio viene dal centinaio circa di volontari, i quali gratuitamente – come già stato evidenziato – si prodigano in svariate mansioni: trasporto per visite e terapie, animazione ludico-ricreativa, lavori di ordinaria e pure straordinaria manutenzione e miglioramento dell'edificio. Parlando con questi volontari si percepisce facilmente la loro soddisfazione di avere il modo, nel tempo che hanno libero, di rendersi in qualche maniera utili per coloro che mancano di apporti per far fronte a quotidiane necessità, anche alle più elementari. Nel futuro ci si augura che la Casa possa



avere – grazie anche alla sua nuova impostazione istituzionale e amministrativa – un adeguato numero di posti per lungodegenti

inabili: urgenza, questa, che sta facendosi sempre più pressante non soltanto a livello locale. Sul territorio nembrese dovrebbe poi essere ricercata qualche nuova via di stretta connessione o anche di integrazione tra la Casa di Riposo e altri organismi operanti nel medesimo settore, come – per certi aspetti – sta già facendo il Centro Diurno Anziani. Su questa linea sarà anche più facile individuare e portare avanti progetti rispondenti alle finalità perseguite da più enti che agiscono sostanzialmente con intendimenti analoghi o affini. Per quanto sta nelle sue possibilità e pertinenze, il gruppo "Nembresi per Nembro" si darà da fare con tutte le proprie forze per sensibilizzare la popolazione, nelle sue molteplici articolazioni, all'attenzione, all'impegno e alla dedizione a favore della Casa di Riposo, nella nuova impostazione che essa ha deciso di assumere.



LEGA NORD

La tartaruga amministrativa diventa gambero nei conti

Il tempo passa e la tartaruga amministrativa diventa gambero. Capire il perché di tale affermazione è semplice: riportiamo più avanti in questo testo la nostra dichiarazione di voto al Consiglio comunale del 12 settembre 2003 a proposito della delibera su questo argomento: "Variante al programma d'intervento denomina 'ex-Ferretti'".

«I consiglieri del gruppo Lega Nord - Padania, esaminata la proposta di variante in oggetto, la proposta di convenzione e le tavole allegate, evidenziano la grave diminuzione di parcheggi pubblici o di uso pubblico che passa da n. 177 a n. 77 (n. 100 parcheggi in meno), la mancata realizzazione della piazza mercato, nonché i maggiori costi a carico dell'Amministrazione per meno opere (1), le minori spese a carico dell'operatore privato (2), ed i maggiori vantaggi economici per l'operatore privato (3) senza nessun vantaggio per il Comune». Nel dettaglio, ecco le note di spiegazione degli enunciati in sintesi:

1) Maggiori costi a carico del Comune (cittadini) e quindi risparmiati dall'operatore privato: euro 62.000,00 per compartecipazione al sovrappasso pedonale (prima a carico del privato); euro 50.000,00 per spostamento della caldaia dell'edificio comunale (prima a carico del privato); euro 20.000, per sistemazione della caldaia (prima a carico del privato): Totale euro 132.000 di maggiori oneri a carico del Comune.

2) Minori impieghi economici a carico dell'operatore privato: euro 69.000,00 per compartecipazione del privato alla realizzazione del Teatro o Centro Congressi (eliminato); euro 90.000,00 per la monetizzazione della nuova volumetria di m² 1.000 concessa per la destinazione alberghiera; euro 15.000,00 per costi di urbanizzazione primaria sui m² 1.000 concessi per destinazione alberghiera; euro 20.000,00 per costi di urbanizzazione secondaria sui m² 1.000 concessi per destinazione alberghiera; euro 150.000,00 per la progettazione e la direzione dei lavori del teatro Centro Congressi (eliminato); euro 300.000,00 per Iva a carico dell'operatore privato per il Teatro-Centro Congressi (eliminato); Totale euro 644.000,00 di risparmio economico per l'operatore privato.

3) maggiori vantaggi economici per l'operatore privato: maggiore edificazione per l'operatore privato per m² 1.000 di pavimento con destinazione alberghiera-direzionale al prezzo medio di mercato di euro 675,00/m² = euro 675.000,00.

Totale del vantaggio per l'operatore privato: euro 132.000,00 + euro 644.000,00 + euro 675.000,00 = euro 1.451.000,00 (quasi 3 miliardi di vecchie lire) (oltre ai minori costi in opere per la mancata realizzazione della piazza mercato).

«Esaminati i punti sopra richiamati riteniamo questa variante un furto per i cittadini nembresi e un regalo (magari per Natale) per l'operatore privato che legittimamente da parte sua ha gestito i suoi interessi. Peccato che, secondo noi, nessuno abbia tutelato gli interessi economici dei cittadini di Nembro. Per questo motivo il nostro voto è contrario».

Non vorremmo che anche altri impegni economici a carico dei privati (palestra e sovrappasso nella zona di S. Faustino) diventino a carico dei cittadini nembresi, magari a scapito di altri interventi.

Invitiamo tutti i cittadini a verificare le notizie sopra riportate perché questa Amministrazione programma molto a parole ma... zero a fatti!



PAESE VIVO

Zona ex Ferretti: i vantaggi delle modifiche al progetto

Con l'adozione della variante al Piano Integrato che già era stato varato dalla Amministrazione precedente è arrivato nella dirittura finale il progetto relativo all'area denominata "ex-Ferretti". "Paese vivo" ha mantenuto la promessa fatta nel programma elettorale: ci si era impegnati a salvaguardare il parco rotondo ed a confermare come baricentro del paese Piazza della Libertà. Termina così una lunghissima fase (ultradecennale) caratterizzata da molteplici iniziative per interventi in questa zona, iniziative in larga parte propagandistiche e con contenziosi legali. Dopo le approvazioni di rito, i lavori dovrebbero aver inizio nei primi mesi del prossimo anno. La nuova convenzione si basa su un progetto definitivo: sono chiari gli obblighi dell'Amministrazione e quelli dell'operatore privato. In precedenza vi erano molte incongruenze; nel computo mancava addirittura una strada. Dal progetto iniziale si è confermato lo stralcio del Centro Congressi, scelta del settembre dello scorso anno, condivisa da tutto il Consiglio comunale, con solo tre astenuti. I Centri Congressi, già attivi in altre zone della Provincia, sono in crisi perché non riescono a garantirsi un'autonomia finanziaria. Le risorse così risparmiate verranno destinate ad un intervento che noi riteniamo prioritario: la ristrutturazione del Cinema Modernissimo.

Il Parco rotondo è salvaguardato; anzi, è previsto il suo ampliamento. Sempre in tema di verde, il nuovo progetto destina ulteriori 2.600 mq. circa a uso pubblico, localizzati in prossimità del torrente Lonzo, in vista di una futura riqualificazione. Questo verde compatto ed usufruibile rappresenta un ulteriore miglioramento del progetto iniziale: in quel progetto infatti questo "standard a verde" dovuto per legge o non c'era (essendo del tipo dei parcheggi dell'Unes) o, per quel poco che c'era, risultava disperso in piccole aiuole. Il nuovo progetto elimina altresì una struttura commerciale di tipo alimentare di cui non si sentiva il bisogno ed offre ai negozianti del centro storico la possibilità di riproporsi in termini di qualità e servizi alla popolazione. La nuova area sarà invece dotata di una struttura ricettiva di tipo alberghiero con una superficie di 1.000 mq., capace di attrarre clientela da fuori paese. Il progetto conferma il parcheggio multipiano sul retro del Municipio: esso accoglierà 120 posti auto. Nella parte superiore di tale parcheggio sarà ricavata una piazza pedonale destinata ad ospitare parte del mercato: in tal modo sarà liberata via Papa Giovanni XXIII. Dalla stessa piazza partirà una passerella/ponte che permetterà un collegamento pedonale e ciclabile con il Parco rotondo e con la futura stazione del tram leggero.

Fa parte del progetto anche una seconda passerella che permetterà di collegare direttamente la piazza retrostante il Municipio alle scuole elementari, garantendo l'accesso alle stesse in totale sicurezza. Con questa operazione il nostro Comune risparmia 1.500.000,00 euro che erano previsti per il rustico del Centro Congressi (quanto sarebbe esso costato ad opera finita?); recupera 4.600 mq. a verde, tutela la struttura commerciale di vicinato presente nel centro del paese. Tutto questo al... prezzo di 50 mila euro, che l'Amministrazione comunale dovrà accollarsi per lo spostamento della caldaia del Municipio (costo che in precedenza era a carico dell'Immobiliare impegnata nel Piano Integrato) necessario per far posto al parcheggio multipiano.

Si poteva fare meglio, realizzare meno volume ed in maniera meno penalizzante? Certamente, se però da subito si fossero anteposti gli interessi generali del paese a dispetto delle "chimere" di Nembro 2000, della Cardinal Trust e di una politica meramente legata alla quantità delle cose e mai alla loro qualità.



Tre incontri in Comune con i Comitati di quartiere e rappresentanti di gruppi, associazioni e categorie

«**M**a dobbiamo davvero subire il traffico di auto?... Come cercare una risposta?». Affrontare con attenzione queste domande cercando soluzioni non scontate suggerite da interventi tecnici che si giochino sui sensi unici, con più o meno strade e stradine, o parcheggi, diventa difficile perché forse occorre che si apra anche un orizzonte di più ampio respiro, che non può non coinvolgere la qualità della nostra vita. I piccoli o grandi spostamenti quotidiani fatti da soli o in compagnia, alcune volte in coda, e altre volte con un apparente senso di libertà peraltro presto deluso al primo semaforo, si accompagnano sovente al desiderio di potersi muovere in modo piacevole e rispettoso del nostro ambiente. L'inquinamento acustico ed atmosferico ed i pericoli per il pedone causati dall'uso indiscriminato dell'automobile rappresentano spesso una situazione di sofferenza della città contemporanea e dei nostri paesi. In particolare i bambini, gli anziani, i portatori di handicap e qualunque persona voglia godersi con un po' di calma il proprio ambiente, soffre spesso dei rischi per la salute e della perdita di possibilità di muoversi in modo autonomo e sicuro.

La voglia e il desiderio di riutilizzare la bicicletta non solo per fare un po' di moto, ma per coprire piccoli spostamenti quotidiani per le più semplici ed elementari incombenze quotidiane del fare la spesa, dell'andare a scuola, del raggiungere gli amici, così come per altro, vengono spesso resi particolarmente difficoltosi, da incroci, da attraversamenti, da mille attenzioni che rendono disumana e artificiosa questa semplice attività. Alle volte diventa proprio difficile pensare che per diversi motivi, anche apparentemente validi, ci siamo costruiti un labirinto nel quale sembra difficile trovare il filo che ci può aiutare a trovare la strada d'uscita.

Alcune grandi linee di intervento, quali un sistema di trasporti pubblici, preferibilmente su rotaia, alternativi al trasporto privato, strade di scorrimento che rendano il traffico fluido e veloce al di fuori dell'area cittadina e residenziale, sistemi di moderazione del traffico sono stati illustrati e indicati nel precedente articolo. Ma tutto questo non può essere solo in funzione dell'auto e della necessità di muoversi, ma deve fare i conti con le nostre abitudini, i nostri pensieri e con come ci piacerebbe muoverci e vivere il nostro paese. Questo lo si può fare solo se si reincontra la nostra comunità e i suoi protagonisti in un continuo dialogo tra gli aspetti tecnici, le ragioni, il senso e la qualità della civile convivenza.



Alla ricerca della strada

PER LIBERARCI DALL'ASSEDIO DELLE AUTO

Pensare insieme, cercare attentamente l'ascolto, capire le ragioni dell'altro, saper cogliere i sentimenti, costruire con fatica un pensiero comune, riconoscerlo come frutto delle nostre differenze, rimane uno dei fili rossi e dei primi passi che possono aiutare a rispondere con pertinenza e forza alle domande formulate all'inizio. Il senso della comunità, di essere un paese con una sua identità, una sua storia, di poter godere dell'incontro, del vi-



Nei prossimi mesi saranno resi noti i risultati del sondaggio-campione della scorsa estate



vere insieme, e la consapevolezza dei luoghi, dei loro spazi, del portone e del cortile, del brolo e dell'orto, della strada come luogo di incontro e di relazione che ci unisce e non che ci separa, sono gli strumenti, la declinazione giornaliera forse inaspettata dei nostri vissuti e della nostra umanità, da utilizzare per poter innescare quei processi di attenzione, di cura, e di mantenimento del proprio territorio e del proprio ambiente urbano.

Per questo motivo ed in concomitanza con uno studio dei dati sul traffico che caratterizza il nostro paese, l'Amministrazione comunale ha intrapreso un percorso con la gente per capire che cosa desidera che si realizzi nel nostro paese affinché esso diventi più sano, più gradevole e vivibile di quanto non lo sia ora. I rappresentanti di quartiere, delle associazioni commerciali e professionali, degli insegnanti, e dei gruppi più significativi, sono stati invitati a partecipare attivamente a tre incontri, al fine di conoscere i vissuti, le aspettative, le maggiori preoccupazioni e indicare alcune possibili piste di soluzione.

Metodi e tecniche diverse quali una bicicletata per le principali vie e luoghi del paese, la raccolta su cartelloni delle diverse impressioni, fotografie e sintesi, giudizi e indicazioni, hanno dato a tutti i partecipanti la possibilità di esprimere esaurientemente il proprio pensiero e di poterlo vicendevolmente confrontare.

All'interno del percorso partecipato un primo questionario ha permesso di raccogliere gli elementi per la costruzione di un'indagine più dettagliata che ha interessato nei mesi estivi un campione rappresentativo della popolazione di Nembro affinché il patrimonio delle indicazioni emerse non rimanga solo dei partecipanti, ma possa essere arricchito dal pensiero degli abitanti del paese. Sarà cura dell'Amministrazione comunale presentare nei prossimi mesi i risultati del percorso partecipativo unitamente ai dati dell'indagine; nel contempo un vivo ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato ed hanno espresso, anche con i loro desideri, la voglia di rendere molto più bello e vivibile questo nostro paese.

(A cura della Commissione mista "Paese vivo" e Commissione Urbanistica)